

del deputato Dore per l'aggregazione del comune di Ollolai al mandamento di Fonni.

(È approvata).

Segue lo svolgimento della proposta di legge del deputato Montemartini per una Cassa mutua contro i danni della grandine.

Se ne dia lettura.

CASCINO, *segretario*, legge: (Vedi tornata dell'8 luglio 1920).

PRESIDENTE. L'onorevole Montemartini ha facoltà di svolgere la sua proposta di legge.

MONTEMARTINI. Questa proposta di legge era già passata agli Uffici in una precedente legislatura, anche con la firma del compianto onorevole Ottavi. Essa risponde al voto espresso ripetutamente dai viticoltori del Piemonte in riunioni tenute a Voghera, Alessandria, Alba, Mondovì, ecc.

In sostanza si desidera ricostruire il fondo che nel vecchio Piemonte serviva a rimborsare le imposte erariali in caso di grandine. Questo rimborso non ha più luogo da quando è entrato in attuazione il nuovo catasto, come ci ha testè avvertito con una circolare il ministro di agricoltura. Vogliamo ricostruire quel fondo in modo tale da avere non soltanto il rimborso delle imposte, ma un aiuto più sensibile.

Avverto che allo Stato non chiediamo, nè chiederemo nulla; faremo tutto con mezzi nostri; al Parlamento domandiamo soltanto di essere autorizzati a fare; oggi ci accontentiamo che la nostra modesta domanda sia presa in considerazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

MEDA, *ministro del tesoro*. Colle riserve di rito il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

PRESIDENTE. Metto a partito la presa in considerazione della proposta di legge testè svolta dall'onorevole Montemartini.

(È approvata).

**Seguito della discussione sul disegno di legge:
Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

VENDITTI, *relatore*. Onorevoli colleghi, le poche e modeste cose che debbo dirvi, a illustrazione del pensiero della Commissione su questo disegno di legge, io ordinerò intorno a questi tre concetti, che sono come i cardini centrali del mio discorso, e cioè: contenuto e scopo del disegno di legge; aggiunzioni, modificazioni e spiegazioni date dalla Commissione; risposte agli oratori che mi hanno preceduto.

Contenuto e scopo del disegno di legge. Signori colleghi, il contenuto del progetto può dirsi sintetizzato in tre sostantivi, che sono espressi nell'articolo 1, e che possiamo ridurre anche a tre verbi: accertamento, revisione, provvedimenti. La Commissione di inchiesta deve quindi accertare gli oneri finanziari a carico dello Stato dipendenti dalla guerra; deve rivedere gli atti e i contratti inerenti a questo tema; deve, come finalità, provvedere ai recuperi finanziari, ossia deve reintegrare l'Erario pubblico di quanto illegittimamente sia stato percetto dai terzi.

Vedrete subito quindi che l'inchiesta ha carattere eminentemente, fondamentalmente finanziario: è un'inchiesta sulla gestione finanziaria della guerra. Ed essendo inchiesta parlamentare, e chiamandosi, cioè, il Parlamento a inquisitore, per accertare illegittimità di percezioni, e per significare in conseguenza eventuali recuperi, è chiaro che l'inchiesta è determinata da presunte gravi anomalie sulla gestione della guerra.

Ed è intuitivo poi come, indagandosi su tali presunte anomalie, l'indagine, dal lato subiettivo, si estenda agli autori, ai coautori di esse, nonchè a coloro che, per le loro funzioni, erano chiamati alla relativa vigilanza, come a coloro che degli atti medesimi dovevano rispondere solo moralmente e politicamente. Onde la quadruplici responsabilità: morale, giuridica, amministrativa, politica.

L'accertamento di queste responsabilità, quindi, dovevasi intendere già compreso nel progetto ministeriale. Ma tutti gli Uffici vollero la esplicita dichiarazione delle responsabilità, specialmente politiche, sia pure come pleonasma. E la Commissione raccolse il voto degli Uffici, procedette su di ciò a larga discussione con la presenza di tutti i nove commissari (e devo segnalare questa diligenza e questo lavoro così amorevolmente condotto), e in fine alla unanimità si affermò sull'ultima formula, nascente dalla lunga elaborazione e proposta dall'onorevole Marangoni, della quadruplici re-